

IL CASO

Fritture di pesce per il Sì, De Luca indagato

Il presidente della Regione: «Quando hai la coscienza tranquilla, si va avanti oppure moriamo di avvisi di garanzia»

Il pm apre un fascicolo sul governatore per «istigazione al voto di scambio»

Marzio Cencioni

Istigazione al voto di scambio: è l'ipotesi di reato per cui il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, è stato iscritto nel registro degli indagati della procura partenopea. Alla vigilia del referendum per la riforma costituzionale, De Luca incontrò in un albergo napoletano circa trecento sindaci della Campania. Nel corso di un intervento-fiume (25 minuti) il governatore, con un linguaggio colorito tal da strappare spesso risate all'uditorio, aveva sollecitato i sindaci, in particolare rivolto a quello di Agropoli, Franco Alfieri, a svolgere una intensa campagna per il Sì («Vedi tu come Madonna devi fare, offri una frittura di pesce, portali sulle barche, sugli yacht, fai come c... vuoi tu, ma non venire qui con un voto in meno di quelli che hai promesso» è uno dei passaggi del discorso, diventato ormai un cult sui social).

I magistrati del pool reati contro la pubblica amministrazione, coordinato dal procuratore aggiunto Alfonso D'Avino, hanno aperto un fascicolo al "model-

lo 45" dove confluiscono notizie che non costituiscono reato. Martedì il fascicolo è stato invece inserito al modello 21 con l'iscrizione di De Luca nel registro degli indagati.

De Luca, replicando alle polemiche, aveva parlato di «reato di battuta», sottolineando il contesto ridanciano che avrebbe caratterizzato il suo invito, anche prospettando finanziamenti da parte del governo, a impegnarsi per il successo del Sì. Cosa ha indotto ora i magistrati a ipotizzare la sussistenza di una ipotesi di istigazione al voto di scambio? Fonti giudiziarie spiegano che l'iniziativa della procura si collega alla necessità di interrogare alcuni testimoni, che altrimenti, con la permanenza del fascicolo al modello 45, non si sarebbero potuti ascoltare. Ieri è stato interrogato un collaboratore di De Luca, presente all'incontro con i sindaci, e nei prossimi giorni saranno convocati altri testimoni, tra cui esponenti del comitato per il Sì che organizzò l'incontro.

«Quando hai la coscienza tranquilla si va avanti oppure qui moriamo di avvisi di garanzia mentre i cittadini non hanno neanche i servizi essenziali» ha detto ieri De Luca all'inaugurazione di tre servizi operativi nell'Ospedale del Mare. Il governatore non ha commentato l'indagine: solo un accenno indiretto ai problemi giudiziari quando, riferendosi al commissario per l'ultimazione della struttura, ha detto che è necessario «avere dirigenti che non hanno paura di mettere una firma, e che mettono in conto di ricevere un avviso di garanzia».

Per il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, è «corretto che ci siano delle verifiche giudiziarie perché quello che abbiamo ascoltato e visto in questa campagna elettorale è andato molto oltre la dialettica politica».

